

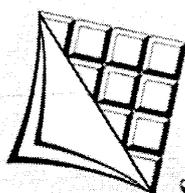
Rassegna Stampa

19 - 25 novembre 2012



IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE



Il Sole

24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI
SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione

Comune Figline Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.comune.figline.it>

Figline

Informa



Data: 19 / 11 / 2012 Pagina: 6

INCISA E FIGLINE: SI FONDONO ANCHE LE ACLI

NEL CONTESTO di fusione fra Incisa e Figline anche le Acli dei due comuni vogliono mettersi insieme. Il progetto si chiama "uniArno" ed è stato consolidato nel salone della Misericordia di Figline alla presenza dei sindaci Giovannoni e Nocentini, ormai indissolubili in ogni iniziativa sul Comune Unico.



FIGLINE-REGGELLO COMPLETATO IL CASTING, MANCA POCO AL PRIMO CIAK

“Pentolaio”, la sua vita in un film

Nella pellicola apparirà anche l'ex gregario di Coppi

di PAOLO FABIANI

IL CASTING è stato completato, la sceneggiatura è a buon punto e mancano soltanto alcune “liberatorie” prima di battere il primo Ciak per il film che il regista reggellese Patrizio Bonciani, in collaborazione con Fresnel Multimedia, si appresta a girare su Valeriano Falsini, detto il ‘pentolaio’, il gregario di Fausto Coppi che da oltre mezzo secolo continua a pedalare nelle strade del Valdarno. In attesa di accendere la macchina da presa, Bonciani e il direttore artistico Igor Biddau hanno messo in azione la macchina fotografica per predisporre il progetto da sottoporre alla Regione che potrebbe presentare il film come prologo ai campionati del mondo di ciclismo che l'anno prossimo si correranno a Firenze. Le foto di scena con i personaggi del ciclismo anni '50 (Valeriano è imperso-

LE PRIME IMMAGINI

Falsini impersonerà se stesso in un provino di “Totò al Giro” e più di recente a Castellania

nato dall'attore Riccardo Sati, nella foto con occhiali da sole e cappello nero) sono state scattate davanti al Municipio di Reggello con alcune comparse che indossavano sia le maglie della “Girardengo” che della “Bianchi”, squadre nelle quali Falsini ha gareggiato durante la sua carriera, calzoni alla zuava e calzettoni dell'epoca completavano l'abbigliamento dei “ciclisti” offerto dalla ditta 3M di Lastra a Signa. «Adesso – ha spiegato Bonciani – dobbiamo trovare le divise dell'Aquila Montevarchi, società con la quale Valeriano ha corso da dilettante. Per quanto riguarda l'inizio delle

riprese – ha spiegato il regista – stiamo aspettando la liberatoria da parte della figlia di Coppi, visto che sia Faustino che il figlio di Bartali ci hanno già dato il permesso di utilizzare le figure di questi campioni per alcune scene del film. Comunque riteniamo che entro dicembre si possa iniziare».

ASSIEME alla sceneggiatrice Maria Italia Lazzerini, Bonciani ha previsto che sia all'inizio che alla fine del film sia Valeriano a impersonare se stesso: «Infatti – aggiunge – ci ha fornito il filmato di un provino che fece per il film “Totò al Giro d'Italia” su consiglio di Gino Bartali, uno spezzone che peraltro non ha mai visto. Mentre la chiusura sarà ancora con Valeriano in occasione della sua visita, il 2 gennaio, al cimitero di Castellania dove arriva sempre in bicicletta per omaggiare il Campionissimo».

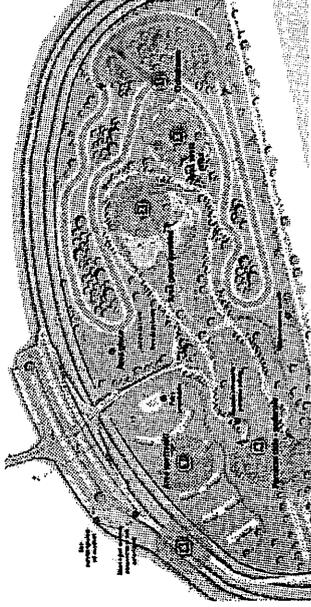
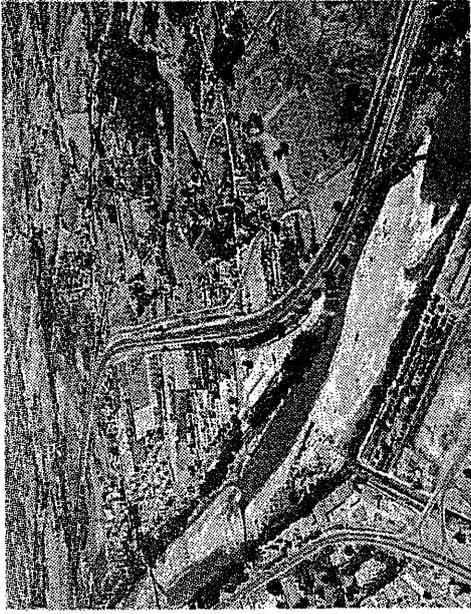
Figline Rimpalli di competenze, burocrazia. Checcucci: operazione mastodontica, serve un organismo che faccia solo quello

Arno sicuro, ma sulla carta

Le vasche erano l'intervento più importante. I fondi ci sono: è tutto fermo

FIGLINE VALDARNO — Il consigliere provinciale di Rifondazione Andrea Calò riaccende le polemiche sulle zavotture burocratiche che rallentano i lavori delle casse d'espansione sull'Arno, a Figline: «Perché sono ancora fermi nonostante il commissariamento della Regione?» chiede Calò, presentando un'interrogazione urgente in Provincia. Le casse di espansione furono presentate nel 2003 dall'Autorità di Bacino come il più importante intervento per la sicurezza dell'Arno dai tempi del lago di Bilancino: lo scopo è di evitare che Firenze possa diventare di nuovo teatro di drammatiche alluvioni come quella del 1966. Quattro le casse progettate, due a Figline, una a Incisa, una a Reggello, per una spesa complessiva di 53 milioni di euro, finanziati dalla Regione e dal Ciipe. Per i primi due lotti, quelli figlinesi (dentro uno dei quali, a Pizziconi, è prevista la realizzazione di un parco giochi per bambini), la consegna dei lavori è avvenuta nel settembre 2010, ma da allora poco o nulla è stato fatto, malgrado le due opere siano già finanziate. «In Toscana, che in queste settimane è stata sommersa dall'acqua per le ultime piogge — dice Calò — diventa prioritaria la definitiva messa in sicurezza idraulica dei territori per evitare ulteriori perdite di vite umane e danni ingenti alle comunità».

In realtà, i lavori non sono mai stati formalmente interrot-



Casse d'espansione I fondi ci sono, ma i lavori restano fermi. In un primo periodo se ne occupava il Comune di Figline, poi la Regione ha nominato un commissario, ma la situazione non è mutata. Il progetto prevede anche un parco giochi (sopra). Accanto il consigliere provinciale Andrea Calò



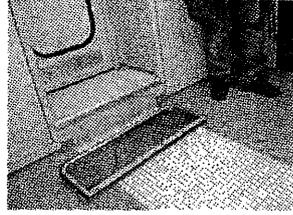
dalla Regione si ammette che sono andati avanti molto, troppo a rilento. In un primo tempo, era stato il Comune a dirigere i lavori, ma nello scorso febbraio il governatore Enrico Rossi era intervenuto in prima persona per accelerare le ope-

razioni, nominando un commissario ad hoc: l'ingegnere Oreste Tavanti. I cantieri però sono rimasti bloccati dal burocrazia: nella «vasca» di Pizziconi sono emersi problemi di confini con le direttrici di Ferrovie e di Autostrade; per que-

sto, si sono dovute sfilare nuove convenzioni con le due aziende. Inoltre si è resa necessaria la bonifica di un terreno, tendendo a impedimenti oggettivi, forse sarebbe il caso di ridiscutere il modello, creando una grande stazione appaltante che si possa occupare dalla mattina alla sera solo delle casse».

E mentre la Regione assicura che «i lavori ripartiranno presto», il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, spiega che «il Comune è stato condizionato dal patto di stabilità che impediva di usare le risorse messe a disposizione. Ma — aggiunge — dal 2014, con la nascita del Comune unico con Incisa, saremo esentati per tre anni dal patto di stabilità. Quindi, se la Regione vorrà, saremo a disposizione».

Giulio Gori

Figline**Finestrino
si stacca e vola
dentro il treno**

FIGLINE — Un finestrino si stacca dal treno e vola accanto ai passeggeri. Nessun ferito, ma «è davvero un miracolo se non si è consumata una tragedia». A dirlo è il consigliere regionale del Pdl, Stefano Mugnai, che martedì pomeriggio era sul treno 11805, da Firenze al Valdarno e che ha presentato una interrogazione in Regione. Il convoglio era nella galleria di San Donato, a Figline, quando, incrociando un altro treno, «la pressione d'aria ha fatto saltare la parte superiore del finestrino», racconta Marco, un pendolare. Il pesante oggetto è volato per due metri dentro a uno scompartimento di solito destinato al trasporto di biciclette, dove avevano trovato posto 8-9 persone dato che il treno era stracolmo di passeggeri. Secondo Antonella, un'altra viaggiatrice, il controllore avrebbe detto ai pendolari che non erano autorizzati a sostare lì. L'assessore regionale ai trasporti Lucca Ceccobao ha chiesto spiegazioni a Trenitalia sull'accaduto. (Giulio Gori)



Data: 22/11/2012 Pagina: 27

FIGLINE

Orchestra Haydn al «Garibaldi»

PER il secondo appuntamento con la stagione concertistica del Teatro Garibaldi di Figline, domani alle 21 si esibirà l'Orchestra Haydn di Bolzano, è diretta dal maestro Alain Lombard e accompagnata al pianoforte da Michail Lifits. In programma musiche di Ravel, Saint Saens e Shumann. 12 euro la poltrona in platea.



FIGLINE

Tagli al 'Serristori' I sindaci in campo: «Scelta dannosa»

DURA lettera dei quattro sindaci valdarnesi all'azienda sanitaria per la cancellazione dell'attività chirurgica programma nell'ospedale Serristori.

Riccardo Nocentini, Fabrizio Giovannoni, Daniele Lorenzini e Cristiano Benucci contestano la decisione ritenuta "dannosa per i cittadini e convinti che non porti alcun risparmio alle casse dell'Asl 10, al contrario ritengono che la decisione produca disagio e sofferenza nei cittadini in lista d'attesa. Non si risolvono i problemi finanziari dell'azienda limitando il lavoro, quindi la produttività degli operatori sanitari all'interno dell'ospedale". I sindaci rilevano che mentre per gli altri ospedali si è provveduto ad una riduzione dei posti letto, al Serristori si sono tagliati tutti quelli della chirurgia programmata: "Mentre si vanno ad inaugurare le nuove sale operatorie e la nuova radiologia digitale questo suona come una beffa - aggiunge la lettera -, perché da una parte si offrono strutture ad alta tecnologia e dall'altra se ne vieta l'utilizzo".

Paolo Fabiani

Effetto tagli, il chirurgo dimezzato

Da lunedì a Firenze, e per due mesi, solo urgenze e interventi salvavita

>>> Nomine

Medici ospedalieri contro l'incarico «interaziendale»

Sindacati dei medici ospedalieri sono pronti al ricorso contro la nomina di Ilario Menchi alla direzione del Dipartimento interaziendale di radiodiagnostica, a seguito di un accordo tra l'azienda ospedaliera-universitaria di Careggi, Meyer e l'Asl 10 di Firenze. Accordo che dal primo novembre attribuisce all'attuale dipartimento — già operante, ma con la sola condivisione di aspetti operativi e scientifici — nuove funzioni gestionali, ovvero la responsabilità economico-finanziaria delle attività e delle risorse. Ed è proprio questo che ha messo in allarme i sindacati, secondo i quali la direzione assegnata ad un componente dell'azienda ospedaliera di Careggi potrebbe interferire sull'operatività dell'Asl 10, andando così ad agire (e controllare) in una struttura al di fuori delle proprie competenze, con il rischio di influenzarne i processi gestionali. In

Pronti al ricorso

Da Careggi alla Asl: nel mirino il direttore del Dipartimento di radiodiagnostica

pratica, ledendone l'autonomia. Al riguardo ci sarebbero diversi pareri legali — assicurano i sindacati — che dichiarerebbero l'attuale nomina illegittima, allo stesso livello della retribuzione annuale assegnata al neodirettore (centomila euro) che supererebbe abbondantemente la quota di 25 mila euro fissata da una specifica normativa. «Ci siamo attenuti alla legge 40 sulla costituzione dei dipartimenti interaziendali senza violare alcuna norma — assicura Paolo Morello, direttore generale dell'Asl 10 Firenze — Il personale resta assegnato alle rispettive aziende senza che possa subire alcuna modifica gestionale, continuando ad attenersi ai regolamenti e alle gerarchie delle singole aziende. La figura del neodirettore avrà funzione gestionale solo sulla programmazione delle attività per un uso ottimale delle apparecchiature».

Sul fronte del nomine, fonti livornesi darebbero Monica Calamai, direttore generale della Asl 6, sul punto di essere trasferita a Firenze per un incarico nell'assessorato regionale guidato da Luigi Marroni. Ma non tutti nell'assessorato sarebbero pronti ad accoglierla.

G.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop all'attività chirurgica programmata fino al 31 gennaio. E medici pronti allo sciopero, se il piano Sanità della Regione non cambia. Saranno settimane difficili per il servizio sanitario regionale, che rischia la paralisi davanti agli effetti della spending review e del conseguente piano di «razionalizzazione» messo a punto dalla Regione, alle prese con una riduzione dei fondi di circa 600 milioni di euro nei prossimi tre anni.

Così per le dodici aziende sanitarie è scattata la corsa al taglio delle spese ed i primi effetti sono già visibili: da lunedì e fino al 31 gennaio negli ospedali dell'azienda ospedaliera fiorentina le attività di chirurgia minore programmata — per intendersi, ciò che non attiene ad urgenze, chirurgia complessa o tumorale — saranno ridotte di circa il quaranta per cento. Stesso discorso a Livorno, dove dal 3 dicembre al 14 gennaio sarà salvaguardata soltanto la chirurgia d'urgenza e tumorale. E questi provvedimenti sono destinati ad estendersi a tutto il territorio regionale. Insomma, salvo ripensamenti, da lunedì almeno un'operazione programmata su due sarà rinviata a febbraio, andando così ad ingrossare le già abbondanti liste d'attesa.

A Firenze c'è grande apprensione soprattutto per quanto riguarda l'ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli, dove resteranno chiuse quattro sale operatorie su sei: «Siamo molto preoccupati, la situazione che rischia di verificarsi potrebbe essere insostenibile» spiega Simone Baldacci, coordinatore della Rappresentanza sindacale unitaria dell'Asl 10, «Inoltre la riduzione, e in alcuni casi la sospensione, delle attività di chirurgia programmata negli anni scorsi si verificava solo a pochi giorni da Ferragosto e Nata-

le, mai per periodi così lunghi. Stiamo parlando di attività ridotte fino al 31 gennaio, ovvero oltre due mesi». A Santa Maria Nuova resterà aperta una sala operatoria, riduzione del quaranta per cento delle attività anche a Ponte a Niccheri, Borgo San Lorenzo, Figline.

Confermata per l'Asl 10 di Firenze, inoltre, la riduzione di ottanta posti letto, già operativa, dedicati alla chirurgia d'elezione, ovvero interventi programmati. Ed è proprio sui tagli ai posti letto — sono duemila quelli previsti dal piano regionale di razionalizzazione — che ieri i sindacati dei medici ospedalieri



Assessore Luigi Marroni, titolare delle deleghe alla Sanità in Regione. Lunedì l'incontro con i medici

hanno lanciato un ulteriore allarme, minacciando anche lo sciopero nell'eventualità in cui la scure dei tagli non dovesse essere rivista: «I tagli proposti dall'assessorato regionale sono in tutta evidenza non giustificati e non sostenibili» spiega Carlo Palermi, segretario regionale della Anaao Assoméd, in rappresentanza di tutte le sigle dei medici. «Gli standard strutturali dell'assistenza ospedaliera del ministero della Salute per la Toscana consentirebbero un incremento di circa 1.500 posti letto sparsi su tutto il territorio regionale, per arrivare così a un totale di 14.500. La Regione vuole invece portarli ad undicimila, quindi 3.500 in meno rispetto agli standard ministeriali: una condizione che non si può reggere, con notevoli ripercussioni sui pronti soccorso, destinati a trasformarsi in reparti di ricovero inappropriati, insicuri e non dignitosi».

Lunedì è previsto un confronto con l'assessore Luigi Marroni, che ha preferito non replicare, anche perché — fanno sapere da Palazzo Strozzi Sacratì — «Il tavolo delle trattative è ancora aperto, non c'è nulla di definito e definitivo».

Intanto ieri il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione redatta dai consiglieri Marco Remaschi (Pd), Marco Carraresi (Udc), Monica Sgherri (Federazione della Sinistra-Verdi) e Stefano Mugnai (Pdl) che invita la giunta toscana a recepire le richieste dei sindaci dell'Elba: «Un chiaro distinguo, anche politico, rispetto a quanto sin qui fatto dall'assessore Marroni e dalla direzione generale dell'Asl 6 sulla difesa dei presidi sanitari dell'Elba» sottolinea il vicepresidente della commissione regionale sanità Mugnai.

Gaetano Cervone



FIGLINE AUTOSALONI VITTIME DI UN RAGGIRO LEGATO ALLE MACCHINE USATE

La maxi truffa viaggia in auto

Pagamenti con assegni scoperti o falsi, sparite decine di vetture

SI RIVOLGEVANO ai concessionari per acquistare auto usate. Pagavano però con assegni a vuoto: così gli affari di diverse centinaia di migliaia d'euro si sono trasformati in una colossale truffa. Un raggio iniziato a Figline ma che poi sembra si sia esteso in varie regioni del centro-nord Italia: a farne le spese due autosaloni del valdarno fiorentino, ma racconti analoghi giungono anche da altre province toscane. Si tratterà degli stessi malviventi? Le indagini sono ancora in corso e sulla vicenda ovviamente viene tenuto il massimo riserbo da parte degli inquirenti.

In ogni caso, da quanto emerge dai racconti in paese, tutto sembra che sia iniziato più di un anno fa quando alcune concessionarie valdarnesi si sono ritrovate a contrattare con alcuni personaggi oscuri, pare di origini campane. Le prime trattative, a

INDAGINI TOP SECRET Carabinieri al lavoro per rintracciare i campani autori della «grande beffa»

quanto si racconta, sono andate a buon fine. Poi però con il passare del tempo, dopo che sono state consegnate altre decine di macchine di piccola e media cilindrata, è arrivata la grande beffa. Quando i venditori sono andati in banca a versare gli assegni sono risultati scoperti o addirittura circolari falsi. Nel primo caso i truffatori si presentavano dal venditore il venerdì sera, prima dell'orario di chiusura, rendendo così impossibile controlli immediati in

banca, nel secondo presentando veri e propri assegni «taroccati».

L'unica strada percorribile per le vittime, a quel punto, è stata quella di denunciare tutto ai carabinieri che adesso stanno indagando con la più assoluta riservatezza. Il problema è capire che fine hanno fatto le macchine rubate: si parla di decine e decine di vetture, che sembrano sparite nel nulla. A favore dei truffatori ha giocato soprattutto la grande crisi in cui versa il mercato dell'auto, anche dell'usato. Non è un caso che negli ultimi mesi siano decine e decine i colpi simili messi a segno da bande di tutta Italia. L'ultima, scoperta nei giorni scorsi nella lucchesia.

Sembra però che non si tratti della prima volta in Valdarno: gli esperti del settore ricordano una truffa simile, messa in atto una decina di anni fa.

Eugenio Bini

FIGLINE IL DIRETTORE GENERALE ASSICURA NUOVE VERIFICHE PRIMA DI PROCEDERE AI TAGLI

Serristori, vertice sindaci-Asl. Ma è bufera



Paolo Morello,
direttore
generale
Asl 10

I QUATTRO sindaci del Valdarno fiorentino dopo la lettera di protesta per il taglio dei 12 posti letto della chirurgia del Serristori hanno incontrato il direttore generale dell'Asl 10 Paolo Morello per affrontare i problemi della sanità valdarnese e in particolare quelli dell'ospedale di Figline. «Certe notizie non si possono apprendere dalla stampa», hanno esordito. Il dirigente ha risposto loro che farà condurre un'ulteriore verifica confermando che il taglio sarà valido solo fino al 31 gennaio. E' anche confermata per il 15 dicembre l'inaugurazione delle nuove sale operatorie e della radiologia ed ha rassicurato i sindaci sull'apertura "H24" del pronto soccorso. Nonostante le garanzie le polemiche non mancano. "Il Serristori - dice Roberto Renzi del Pdl - non può pagare inefficienze ed inspiegabili tagli fatti senza programmazione". "Come al solito a paga-

re sono le fasce più deboli - sostiene Valentina Trambusti, consigliere di Più Toscana - per questo i tagli devono essere fatti sugli sprechi della gestione e non sui posti letto". "Per risparmiare - aggiungono Giorgio Laiçi e Nicola Nascosti consiglieri comunale e regionale del Pdl - si potevano chiudere le società della salute, ottimizzare incarichi dirigenziali non medici, si poteva permettere, a pagamento, l'iniziativa privata per creare poli di eccellenza. Una protesi d'anca nel pubblico costa 20mila euro, a Frate Sole 9mila". Clara Mugnai, del Comitato per il Serristori, chiede la revoca immediata del provvedimento "di chiusura del 100% dei letti di chirurgia programmata", annunciando in caso contrario "il boicottaggio del referendum sul Comune Unico e la restituzione delle tessere elettorali".

Paolo Fabiani



Data: 23 / 11 / 2012 Pagina: 33

FIGLINE Parliamo di calcio giovanile Convegno promosso da Valdarno Fc

QUESTA sera, alle 21, nella sala consiliare del Comune di Figline si parlerà di sport in un convegno dal tema "Il calcio giovanile come strumento di educazione e formazione". E' stato promosso dalla società Valdarno Fc con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Figc. Parteciperanno, fra gli altri, il presidente della società Sandro Matteini e il direttore generale Anselmo Robbiati. Interverrà anche il sindaco Riccardo Nocentini.



Data: 24/11/2012 Pagina: 16

FIGLINE

Ecco il Valdarno Football Club Appena nato e già così vitale

C'ERANO più di trecento bambini e ragazzi, tutti rigorosamente con la divisa della società.

Il Valdarno Football Club ha voluto festeggiare la propria nascita con una domenica pomeriggio trascorsa allo stadio «Del Buffa» e immortalata dai fotografi.

Del resto i numeri parlano chiaro per la società presieduta da Sandro Matteini e nata dalla fusione dei settori giovanili della Gialloblù Figline e dell'Ideal Club Incisa: nonostante le poche settimane di vita, si tratta già di uno dei vivai più importanti e grandi a livello provinciale e regionale. E che quindi può già contare su una vitalità incredibile, e una grande voglia di giocare e imparare in valori dello sport.



**Tre testimonianze
visive di come la società
si rivolga ai giovanissimi
e abbia già avuto**





Data: 24/11/2012 Pagina: 16

FIGLINE

Attentati e misteri in Vaticano A Palazzo pretorio c'è il «giallo»

SI INTITOLA «Attentato al Papa e la scomparsa di Manuela Orlandi» l'incontro organizzato quest'oggi dall'Associazione culturale di Scienze umane «Medicine nel mondo».

L'appuntamento è alle 17 al Palazzo Pretorio di Figline (piazza San Francesco, ingresso libero). A discutere di questi due argomenti che toccano insieme storia e attualità del nostro Paese, ci sarà Sandro Provvionato, giornalista, scrittore e docente all'Università «La Sapienza» di Roma che di recente ha pubblicato appunto il libro «Attentato al Papa» scritto con Ferdinando Imposimato.

Ad introdurre questo primo appuntamento della rassegna di criminologia 2012 interverrà il criminologo Aldo Marcacci.

Saranno inoltre presenti l'avvocato Fabio Nizzoli, il medico e scrittore Massimo Pandolfi e il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini.

Un appuntamento di sicuro interesse su due fatti che hanno segnato la storia non soltanto d'Italia ma, nel caso dell'attentato al Papa, del mondo.



FIGLINE I SOLDI PER LE LUMINARIE VERRANNO DEVOLUTI IN BENEFICENZA

Le luci spente accendono la protesta

I negozianti di corso Mazzini: «Penalizzati dal Comune»

di PAOLO FABIANI

I SOLDI per le luminarie di Natale li avremmo in beneficenza, perché tanto in questa via non viene fatta nessuna iniziativa, in quanto siamo considerati commercianti di serie C, almeno nell'ultimo tratto». In corso Mazzini, a Figline, c'è aria di contestazione contro il Comune perché in quella parte di centro storico non vengono mai organizzate feste, al contrario di ciò che avviene nella piazza e nelle altre strade del centro: «Ci dicono che non si possono fare tante cose perché è la via di sfogo verso l'ospedale — si commenta —, ma non è vero, perché anche via Santa Croce è una via di fuga, ma lì ci vengono messi

DUE PESI E DUE MISURE **«Qui nessuna iniziativa** **come invece avviene in altre** **parti del centro storico»**

anche i banchi. Quindi non è questo il problema». Le polemiche sono state evidenziate anche in occasione di "Autumnia", quando in corso Mazzini non c'era nessuno. E una prima risposta è arrivata dal Comune proprio durante la presentazione delle manifestazioni natalizie, con il vice sindaco Caterina Cardì che ha annunciato un «maggiore coinvolgimento di corso Mazzini e della parte sud del centro storico con l'edi-

zione di Autumnia 2013, che probabilmente verrà anticipata al giovedì estendendo l'orario fino a mezzanotte».

In merito alle iniziative natalizie si comincia domani alle 15,30, in piazza San Francesco con la "bicicletta" di Figline in Bici'. In piazza Ficino mercatino "Arte e Ingegno". Nel primo fine settimana di dicembre i protagonisti saranno i bambini, che addobberanno con le loro creazioni gli alberi di Natale dei negozi, mentre in piazza ci saranno i mercatini dell'artigianato. E ancora: dall'8 dicembre al 6 gennaio si potrà visitare la Mostra dei Presepi allestita dal Calcio in via Frittelli. In programma anche "Natale fra le Mura" organizzato dai commercianti.

Al 'Vasari scioperano studenti e prof «Scuola senza aule e con troppi precari»

FIGLINE Negli ultimi cinque anni una girandola di insegnanti

di PAOLO FABIANI

PER LA PRIMA volta nella sua storia, l'80% di studenti e insegnanti dell'Istituto "Vasari" di Figline ha incrociato le braccia contro i tagli alla scuola, uno sciopero che di fatto ha bloccato l'attività dell'intero plesso tappezzato di striscioni davanti al cancello esterno dove si sono radunati studenti e docenti per illustrare i loro problemi. «Le nostre difficoltà — hanno spiegato alcuni di loro —, oltre a quelle che riguardano la scuola in generale, sono dovute anche al fatto che oltre un terzo dei docenti sono precari, mentre per un mese e mezzo gli studenti hanno fatto l'orario ridotto perché mancavano gli insegnanti.

«**UN SISTEMA** questo — hanno precisato — che ha consentito allo Stato, e solo per il "Vasari", di risparmiare oltre 200mila euro di stipendi. Poi c'è un problema di affollamento nelle classi, dove ci sono anche 27 studenti che non

hanno neppure lo spazio fisico per muoversi, per accendere un computer». E' stato sottolineato la carenza strutturale dell'istituto superiore figlinese, forse il più grande dell'intera Provincia di Firenze con i suoi 1.220 iscritti, che

PROBLEMI

Un terzo dei docenti non sono di ruolo e le aule sono sovraffollate

necessita di manutenzione urgente, un problema di edilizia scolastica che non si è mai cercato di risolvere. Fra gli studenti è molto sentito anche il problema del precariato.

«**IN CINQUE ANNI** — hanno commentato — cambiamo troppo spesso i docenti, e ognuno di loro ha un proprio sistema di insegnamento che alla fine rimette in discussione quanto abbiamo fatto fino ad allora».



Un momento dello sciopero di professori precari e studenti

QUELLA davanti al "Vasari" è stata una manifestazione tranquilla, è servita solo per illustrare alla stampa i motivi dello sciopero, e non era mai stata registrata una così alta partecipazione: «Anche se a livello nazionale Cisl e Uil hanno revocato lo sciopero — ha spiegato Franco Banchi della Cisl, il sindacato con il maggior numero di iscritti nell'Istituto —, noi

abbiamo ugualmente partecipato, perché le motivazioni sono importanti e le condividiamo in pieno, visto che a risentirne è soprattutto l'istruzione». Al "Vasari" ci sono 57 classi fra tecnici (geometri + commerciale), liceo scientifico e professionale alberghiero. I dipendenti di questa "cittadella" sono 183, compresi i 145 docenti, 46 dei quali non di ruolo.